CATALOGO DEI MONUMENTI ETRUSCHI ESISTENTI NEL MUSEO…

Museo Casuccini, Ottavio Bonci Casuccini, …







CATALOGO

DEI

MONUMENTI ETRUSCHI

ESISTENTI

NEL MUSEO CASUCCINI





SIENA
Tipografia nell'Istituto dei Sordo-Muti
LUIGI LAZZERI
1862.

Firenze 25 Aprile 1863

Nell'[illegible] effetto che alla opportunità l'E. V. conosca, con occasione la entità di [illegible] uniti Estratti dei quali Le tengo parola, [illegible] in [illegible] esemplari delle [illegible] Tavole con [illegible] pubblicazione del Decimo Congresso degli Scienziati Italiani.

E pregandola scusare la libertà che mi prendo, con riverente ossequio ho l'onore di confermarmi

Dell'E. V.

Devotiss.° Servitore

[illegible]

CENNO

SOPRA IL MUSEO CASUCCINI

DI CHIUSI

Presentando al pubblico il Catalogo dei Monumenti, che si trovano raccolti nel Museo Casuccini, non deve omettersi un breve Cenno sulla loro escavazione, e di retribuire il dovuto merito all'egregia memoria di Pietro Bonci Casuccini, che primo ebbe il pensiero di raccogliere insieme i monumenti di questa classica terra, intraprendendo vastissime escavazioni, e ponendo alla luce la massima parte dei monumenti, che adornano il Museo della sua Famiglia.

Gli avanzi di antichità etrusche, per quanto fossero frequenti nel territorio Chiusino, non avevano però mosso alcuno ad intraprendere dei regolari scavi, che mettessero alla luce le celle sepolcrali dove sogliono rinvenirsi questi pregievoli monumenti. Fu circa l'anno 1820 che il fatto di uno sprofondamento di terreno, avvenuto ad un contadino, mentre lavorava il proprio campo, mise allo scoperto una prima cella sepolcrale. Questo caso avvenne in prossimità di Chiusi, in una località denominata il *Colle*, di proprietà di Pietro Casuccini. Non tardò il proprietario ad intraprendere vaste escavazioni in quelle adiacenze, e

volle la fortuna che in questi primi scavi rinvenisse preziosi ed interessanti monumenti, che lo accesero d'amore per la ricerca delle cose etrusche, e gli fecero nascere la felice idea di raccogliere una Collezione, che forma adesso il più bello ornamento di cui si possa vantare la città di Chiusi.

Questa località dove furono incominciati gli scavi fu quella dove furono trovate un maggior numero di celle sepolcrali, e che offrì maggior copia di Monumenti Etruschi: esiste ancora alle falde di quella collina una tomba divisa in due celle sepolcrali scavate nel tufo con egregia maestria ricca di pitture che ancora si conservano, che attira il maggiore interesse dell'archeologo che la visita, e che dimostra il lusso e la ricchezza che riponevano gli Etruschi nel culto dei loro trapassati. I più bei monumenti del Museo Casuccini sono il frutto dei ripetuti scavi eseguiti in quella località. Basti citare la magnifica urna sepolcrale scolpita in marmo, il bellissimo ed unico vaso a forma di boccale in bucchero nero, e la rarissima patera con graffiti ed iscrizioni, che sono i più interessanti esemplari di statuaria figulina e bronzi che sieno stati ritrovati nel territorio Chiusino. (1)

La vastità dei possessi che aveva il Casuccini nelle adiacenze di Chiusi gli offrì il mezzo di soddisfare la brama concepita per gli scavi di antichità, ne vi fu anno in cui egli non tentasse qualche parte del territorio per disseppellire le memorie dell'antica civiltà etrusca. Le località che offrirono agli scavi un maggior numero di celle sepolcrali, e che più meritano una particolare menzione, furono quelle denominate la *Pellegrina* e *Maccianella* (2).

(1) Bullettino Archeologico — Marzo 1830. Marzo 1832.
(2) Bullettino Archeologico — Giugno 1829 e Giugno 1838.

Nella prima venne scoperta una numerosa serie di celle sepolcrali, da dove ritrasse una gran quantità di urne con bassi rilievi ed iscrizioni, e dei bellissimi vasi di bucchero e dipinti, che servirono sempre più ad arricchire il Museo. Nella seconda località rinvenne vasi e tazze pregevolissime del più bello stile Italo Greco, e tra questi il vaso a campana, dove è effigiata la nascita del Re Erittomo, che per squisitezza di forma e lavoro gareggia con i vasi dello stesso stile, che si rinvengono nella Magna Grecia.

Gli scavi di Pietro Casuccini avevano offerta tanta messe di antichità, che nel 1829 avevano fornito una collezione di monumenti etruschi sufficienti a costituire un Museo, che venne aperto al pubblico con generale soddisfazione. (1) L'abbondanza dei vasi figurati e l'egregio lavoro dei medesimi ravvegnarono subito l'opinione che fossero fabbricati nell'Etruria stessa a somiglianza di quelli della Magna Grecia e di Sicilia, ma più specialmente richiamarono l'attenzione degli archeologi i vasi neri di bucchero monumenti esclusivi dell'Etruria, che per la varietà delle forme e la maestria del lavoro dimostrano chiaramente come fossero avanzate e coltivate le arti da quell'antica nazione. La numerosa quantità d'iscrizioni, che si trovano nell'urne del Museo, come la bella esecuzione delle figure scolpite in questi monumenti sono la prova la più manifesta del grado di civiltà e di cultura che avesse raggiunto quest'antica sede dei Lucumoni.

Dopo l'apertura al pubblico del Museo sembra che la sorte arridesse maggiormente al suo Proprietario, rendendo più felici e fruttuose le successive escavazioni, poichè erano appena classati gli oggetti nelle prime due Sale del

(1) Bullettino Archeologico — Giugno 1829.

Museo, che il ritrovamento di buon numero di urne ricche d'iscrizioni e gran copia di vasi neri interessantissimi per le forme e per l'uso resero necessario l'ampliamento del locale destinato dal Casuccini alla sua Collezione, e dovè aggiungervi altra nuova Sala, che in breve fu come le prime aperta ai cultori delle antichità etrusche. (1)

Nè l'amore di Pietro Casuccini alle cose etrusche si limitò ai numerosi scavi, che fece eseguire ed alla copiosa quantità di oggetti, che raccolse nel proprio Museo, ma volle ancora che per comodo degli eruditi e degli amanti della scienza archeologica venissero tutti i monumenti del suolo Chiusino illustrati, facendosi promotore della pubblicazione di un'opera intitolata il *Museo Etrusco Chiusino*, che vide la luce nell'anno 1850, e dove per cura dei più distinti archeologi di quell'epoca furono illustrati tutti i monumenti scavati nel suolo dell'antica *Chiusina*, e che per la maggior parte si trovano esistenti nel Museo Casuccini. (2)

L'alacrità del Casuccini nel proseguire gli scavi delle cose etrusche, l'arte con cui erano questi diretti, e l'amore e diligenza con cui venivano esposti al pubblico nel Museo tutti gli oggetti ritrovati, lo resero benemerito della scienza archeologica e riverito dai cultori di quella. Infatti il suo nome è registrato con onore in tutte le pubblicazioni riguardanti il suolo Chiusino, e fra gli altri il Prof. Gerhard visitando nell'anno 1832 il Museo Casuccini, che trovava nobilmente accresciuto, ne rese pubblici e meritati elogi al suo Proprietario, che non trascurò nè spese nè cure per sempre più arricchire la sua pregevole

(1) Bullettino Archeologico — Decembre 1829.
(2) Bullettino Archeologico — Febbraio 1830

raccolta a vantaggio della scienza e decoro del proprio paese. (1)

Circa l'anno 1840, sul declinare della sua vita, intraprese Pietro Casuccini l'ultima ed importantissima escavazione di sepolcri etruschi che sempre più rese celebre il suo nome. Questi grandiosi scavi furono effettuati a Poggio *Gajella* dove si rinvennero buon numero di celle sepolcrali disposte a più ordini, e comunicanti fra loro per mezzo di piccole gallerie sotterranee o cunicoli, che vengono a formare dell'intiera collina un solo e grandioso sepolcreto a forma di laberinto. Questi scavi furono terminati nell'anno successivo e quell'interessante località venne visitata ripetutamente dagli archeologi, che ne fecero soggetto delle loro scientifiche pubblicazioni. Fra le quali ci piace ricordare la dotta memoria del Dott. Braun dove sotto il nome di laberinto di Porsenna vengono descritti tutti questi sepolcreti. I monumenti ritrovati in questi ultimi scavi, di fronte alla loro vastità non furono nè molti nè pregevoli essendo stati i sepolcri fino dall'antico depredati, nonostante tra i frammenti di vasi riuscì di mettere insieme e restaurare una bellissima Idria rappresentante il giudizio di Paride, la quale forma uno dei più belli ornamenti del Museo Casuccini. (2)

Succeduto a Pietro Casuccini il figlio Francesco ereditò dal padre oltre il Museo ancora la passione e l'amore per i monumenti etruschi; se non chè era stata troppo copiosa la messe raccolta dal padre suo per poter ritrarre un frutto uguale dagli scavi che Egli intraprese. Ritrovò nonostante molti e pregevoli oggetti che ripose sempre con

(1) Bullettino Archeologico — Decembre 1832.
(2) Bullettino Archeologico dell'anno 1841

cura ad arricchire la raccolta paterna procurando sempre di mantenere e classare gli oggetti già ritrovati, cosicchè riuscisse più facile e comodo lo studio dei monumenti etruschi, che la Famiglia Casuccini conservava alla investigazione degli eruditi. Di tutti gli scavi che fece, ne rese sempre esatto conto alla Società Archeologica di Roma, onde non solo come scopritore di monumenti etruschi, ma ancora come illustratore di questi meritò di essere ascritto nel numero dei Soci corrispondenti di quest'illustre Accademia.

Passato il Museo nei nipoti del primo Fondatore incombe a questi, altre l'obbligo di conservarlo, di fare altresì conoscere la ricchezza ed il pregio dei monumenti in questo riuniti, per rendere pubblico omaggio alla memoria del padre e dell'avo, che posero ogni loro cura nel riunire questa preziosa raccolta di monumenti a decoro del paese e della famiglia. Nell'occasione quindi del X Congresso degli Scienziati Italiani in Siena i nipoti medesimi pubblicano un succinto Catalogo di tutti i Monumenti esistenti nel Museo Casuccini, il quale possa servire di guida a coloro che ammessero di visitarlo.

Gli oggetti del Museo enumerati e descritti è sembrato conveniente dividerli e classarli a seconda del genere, a cui appartenevano, onde far meglio comprendere il pregio del Museo, ed in qual serie di oggetti sia questo più ricco. Sono stati notati in questa classazione tutti gli oggetti che si trovano illustrati nell'opera intitolata il *Museo Etrusco Chiusino*; sono stati indicati tutti quegli oggetti, che ritrovati posteriormente all'opera citata sono stati resi di pubblica ragione per mezzo delle stampe del *Bullettino Archeologico*, e finalmente si è avuto cura di citare a quali

tipi già pubblicati nel *Museo Etrusco Chiusino* si possono avvicinare gli altri monumenti inediti.

Le sculture, che vengono indicate come eseguite nel marmo, sono scolpite in una pietra che sta tra il marmo e l'alabastro e che molto si avvicina alla *dolomite*, esistente attualmente nella Montagna di Cetona; e quelle che vengono indicate come scolpite in pietra calcarea o nenfro sono eseguite in una pietra molto friabile, conosciuta sotto il nome di *calcare fetido*.

I vasi ordinari, privi cioè di vernice e senza dipinti, classati tra le terre cotte, sono per la maggior parte interi e senza restauro. In quanto agli altri vasi, di bucchero nero, arcaici, ed italo-greci sono tutti stati ritrovati in frammenti e rimessi insieme per mezzo del restauro: ma è necessario su questi osservare che essendo trascorsi molti anni dall'epoca, nella quale furono per la prima volta restaurati una parte di questi trovasi nella necessità di un nuovo restauro. I vasi che per effetto del tempo sono ritornati in frammenti si è avuto cura di raccoglierli, e conservarli gelosamente, onde restaurarli di nuovo, come viene praticato dagli attuali proprietari, avvertendo di formare nel Catalogo una nota distinta dei vasi in frammenti, sull'esattezza della quale non si può assumere nessuna responsabilità.

Ottavio Bonci Casuccini.
Pietro Bonci Casuccini.

SCULTURA.

Ara di pietra calcarea con bassirilievi sulle quattro faccie rappresentanti i Dioscuri. Tav. 1.

Ara di pietra calcarea con bassirilievi sulle quattro faccie rappresentanti i baccanali satirj ec. Tav. 2. 3. 4. 5.

N. 4 are di pietra calcarea con bassirilievi rappresentanti baccanali, satirj ec., simili al tipo di sopra descritto.

Cippo sormontato da una palla, ai quattro lati del quale sono dei bassirilievi rappresentanti un baccanale.

Frammento di un cippo con bassirilievi ed iscrizione. Tav. 30.

Ara di pietra arenaria con bassirilievi ai quattro lati rappresentanti cerimonie funebri.

Ara di pietra calcarea senza sculture.

Cippo sormontato da una palla parimente senza sculture.

Due grandi frammenti di un cippo o ara di calcare fetido, nell'uno dei quali è rappresentata una corsa di quadrighe, e nell'altro un milite una danzatrice con i crotali, un tibicine e tre figure sedenti con altra figura in atto di percuotere dei vasi situati al disotto di questi.

Una specie di ara rotonda mutilata di pietra calcarea con bassirilievi rappresentanti degli arieti con teste sporgenti.

N. 50 frammenti di are o cippi di calcare di forma quadrata o rotonda con varie rappresentanze, come pompe funebri, baccanali, danze, giuochi ec. Questi frammenti per quanto mutilati ridestano l'interesse degli Archeologi.

Statua in marmo di una figura sedente interpetrata per il ritratto dell'individuo alla cui urna serviva di coperchio. Tav. 176.

Due sfingi uguali di pietra calcarea.

Vaso cinerario composto di un gruppo di due figure scolpite in calcare fetido. (Questi monumenti sono illustrati dal sig. Braun nel laberinto di Porsenna pubblicato in Roma nell'anno 1840.)

Statua di nenfro rappresentante Proserpina assisa sopra un trono con appoggi laterali e sgabello, con diadema in capo e tenente nella mano il caratterico attributo di una melagrana. (V. Bullettino Archeologico anno 1838 pag. 81.)

Statua sedente di calcare rappresentante Plutone, con testa e braccia mobili, che conservano un poco i colori con i quali furono dipinte.

Due leoni uguali della stessa pietra calcarea.

Testa di una statua di marmo, con altri dieci frammenti parimente di statue, alcuni dei quali sono pezzi di busto, estremità ec.

Statua in marmo mutilata di un giovane con il manto sulle spalle.

Grande urna sepolcrale di marmo avente sul coperchio una statua mutilata maggiore del vero e sulla faccia anteriore un gran bassorilievo con molte figure. In questa urna esiste una lunga iscrizione. Tav. 13. 14.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante Anfiareo nell'atto di avere tagliata la testa a Menalippo. Col il coperchio con un gruppo di due figure semigiacenti. Tav. 25.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante Enea che combatte con Achille, con due figure sui fianchi della cassa e con il coperchio sormontato da una statua di figura semigiacente. Tav. 27. 28. 29.

Fronte di un urna di calcare fetido con bassorilievo rappresentante un lettisterno. Tav. 38.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante il combattimento dei Trojani con i Greci dopo che Apollo ha sottratto Enea dall'armi di Diomede e sostituita la di lui ombra. Con coperchio con la statua ricombente di un distinto personaggio. Tav. 41. 42.

Urna di marmo con bassirilievi rappresentanti la guerra delle Amazzoni con il coperchio sormontato da una statua di figura semigiacente ed iscrizioni. Tav. 43. e 44.

Urna di pietra calcarea con bassorilievo rappresentante un'Amazzone a cavallo che uccide un'uomo. Tav. 64.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la morte d'Eteocle e Polinice. Tav. 77.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante Paride che si palesa al padre ed ai fratelli, con iscrizione. Tav. 81.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante il celebre Greco Capaneo estinto sotto le mura di Tebe. Tav. 89.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un Centauro che ha rapita una donna invitata alle nozze di Ippodomia e la difende dai Lapiti. Tav. 95.

Urna di marmo simile alla precedente per la grandezza e per la rappresentanza dei bassirilievi.

Grande urna sepolcrale di marmo con bassorilievo rappresentante Ulisse in atto di tender l'arco per distruggere i Proci. Tav. 96.

Grande urna sepolcrale di marmo con bassorilievo rappresentante Achille in atto di uccidere Licaone. — Con grande statua mutilata di figura semigiacente nel coperchio. Tav. 147.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un'Eroe a cavallo che si congeda dalle Najadi per entrare negli Elisi. Tav. 186.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la morte d'Eteocle e Polinice. Tav. 189.

Urna di pietra calcarea con bassorilievo rappresentante un'Amazzone che abbatte il proprio avversario. Tav. 192.

Urna di marmo rappresentante la Caccia di Meleagro. Tav. 204.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la caduta d'Ippolito dal carro. Il coperchio di quest'urna è sormontato da una statua di figura semigiacente.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentanti Clitemnestra ed Agamennone, con coperchio sormontato da statua di figura semigiacente.

Grande urna sepolcrale di pietra calcarea, la cassa della quale è priva di bassirilievi ma vi è posta un'iscrizione ed il coperchio è sormontato da una statua di figura recombente maggiore del vero.

Grande urna sepolcrale con cassa priva di bassirilievi e con il coperchio sormontato da una statua simile a quella della precedente.

Urna di marmo rappresentante un guerriero a cavallo con altri due in terra uno dei quali ferisce il cavallo e da ambo i lati due altri militi. — Con statua giacente nel coperchio. (Il soggetto di quest'urna sembra ravvicinarsi a quello della Tav. 45.)

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un giovane seduto sopra un'ara che viene sagrificato da due guerrieri, ai lati dei quali sono le due Erinni mentre da un lato esiste una colonna ed in terra un'anfora atterrata.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un cervo sbranato da due belve. Con il solito coperchio ed iscrizione.

Urna di marmo molto deperita con bassorilievo che sembra rappresentare la morte d'Eteocle e Polinice.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un congedo.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un letto funebre, e sopra a questo due fregi, l'uno ornato di rosoni e l'altro di animali.

Urna con bassorilievo rappresentante un'amazzone a cavallo che combatte un guerriero.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un congedo con I Erinni ai lati.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la morte d'Eteocle e Polinice.

Urna di marmo con bassorilievo che sembra avvicinarsi a quello figurato nella Tav. 45.

Urna di pietra calcarea a tre scompartimenti al disopra dei quali avvi un fregio ornato di rosoni, nel mezzo vi è un bassorilievo rappresentante un'Erinni sedente sulla porta del sepolcro con face rovesciata in mano, ed alle parti laterali due figure, una delle quali suona la cetra e l'altra la doppia tibia.

Urna con bassorilievo rappresentante la Caccia di Meleagro.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante una testa muliebre alata in mezzo a due delfini. Con il solito coperchio figurato.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la morte d'Eteocle e Polinice con le furie ai lati.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante quattro combattenti. Con il solito coperchio figurato.

Urna di marmo con figura di un guerriero a cavallo che combatte con un milite a piedi, mentre altri tre guerrieri sono atterrati e dai lati stanno in piedi le due Erinni. Con coperchio sormontato da una statua di figura se-

magiacente, sul guanciale della quale sta seduto un putto in mezzo a due anfore.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un giovane inginocchiato su di uno scoglio in atto di venire immolato da un guerriero ed in mezzo alle solite Erinni. Con coperchio figurato ed iscrizione.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante nel centro una figura appoggiata ad una colonna, mentre ai lati ne sono due altre in piedi.

Urna di marmo con il solito bassorilievo che rappresenta Eteocle e Polinice che si uccidono in mezzo alle due Erinni.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante nel centro un guerriero a cavallo, che uccide un'uomo, e dai lati due altre figure.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la morte d'Eteocle e Polinice con un'altra figura e le solite Erinni.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante due giovani inginocchiati sull'ara avanti ai lati due guerrieri in atto di sagrificarli.

Urna di marmo molto deperita con bassorilievo rappresentante quattro figure di cui ignorasi il soggetto.

Altra urna di marmo molto deperita con bassorilievo di tre figure, delle quali pure ignorasi il soggetto.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la caccia di Meleagro.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la morte d'Eteocle e Polinice.

Altra urna di marmo con bassorilievo rappresentante lo stesso soggetto.

Urna di pietra calcarea con bassorilievo rappresentante un congedo.

Urna di marmo molto deperita con bassorilievo rappresentante il combattimento di diversi guerrieri.

Urna sepolcrale di pietra calcarea con due sfingi nel centro e ai lati due combattimenti di belve.

Fronte di una piccola urna di pietra calcarea rappresentante una figura giacente sul letto.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un panno o forse il lenzuolo funebre.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante il combattimento di due guerrieri sopra di uno giacente a terra con altri due guerrieri ai lati. I fianchi dell'urna hanno pure un bassorilievo rappresentante un cavallo marino. Il coperchio e sormontato da una figura semigiacente mutilata, ed ha una iscrizione.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un'amazzone a cavallo con un guerriero sotto ai piedi ed in atto d'abbatterna un'altro con l'asta.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la morte d'Eteocle e Polinice.

Urna di pietra calcarea rappresentante un guerriero a cavallo.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante un guerriero a piedi ed un'altro guerriero a cavallo in atto di fuggire.

Urna di marmo con bassorilievo di buono stile rappresentante due guerrieri intorno ad un'ara, uno dei quali vi ha un ginocchio sopra con una testa in mano, mentre ai lati sono due altri guerrieri in piedi. Con coperchio sormontato dalla solita statua di figura semirecombente.

Urna di marmo con bassorilievo rappresentante la morte d'Eteocle e Polinice, con una furia nel mezzo, simile al tipo figurato alla Tav. 189.

Altra urna di marmo molto deperita, che sembra rappresentare lo stesso soggetto della precedente.

Urna con bassorilievo rappresentante una testa alata.

Urna rappresentante un' Amazzone con l'asta che abbatte un guerriero.

Urna di marmo molto deperita con bassorilievo in cui è raffigurato un combattimento di un guerriero a cavallo con un' altro in terra e tre militi a piedi.

Urna di pietra calcarea con suo coperchio senza bassirilievi.

N. 12 coperchi d' urne di marmo e di pietra calcarea sormontati al solito da una statua di figura semigiacente, alcuni dei quali ben conservati altri molto deperiti e mutilati.

N. 2. coperchi d' urna di pietra calcarea raffiguranti un tetto.

Urna di travertino con bassorilievo rappresentante un Ippocampo ed un delfino. Tav. 188.

Urna di travertino con bassorilievo rappresentante un cavallo ed un delfino. Tav. 188.

Urna di travertino con bassorilievo rappresentante una testa umana in mezzo a due teste bovine. Tav. 213.

Urna di travertino con bassorilievo che rappresenta una testa umana in mezzo a due putti con la face in mano.

N. 13 urne di travertino con bassorilievo rappresentante una testa umana contornata di ornamenti, simili al tipo figurato alla Tav. 213. In alcune di queste urne avvi un coperchio sormontato da una statua di figura semirecombente, e parte portano un' iscrizione nel corpo e nel coperchio.

N. 2 urne di travertino con bassorilievo rappresentante una gorgona in forma di mostro marino simili al tipo figu-

rato nella Tav. 117. Con iscrizione nel coperchio o nel corpo dell'urna.

N. 6 urne di travertino con bassorilievo rappresentante un rosone e con iscrizione nel corpo o nel coperchio.

N. 21 urne di travertino con bassorilievo rappresentante uno scudo peltato, alcune delle quali portano un'iscrizione nel corpo o nella pietra che loro serve di coperchio.

N. 5 urne di travertino senza bassirilievi, ma con iscrizione nella loro fronte.

Alcune pietre che servivano di coperchio a delle urne con iscrizione.

Due vasi unguentarj di calcare terminati da una testa bifronte, uguali al tipo figurato alla Tav. 30.

Vaso unguentario d'alabastro orientale alto circa palmi 1 e 1⁄2 ed avente rotto in parte l'orlo della bocca.

Due piccoli vasi unguentari parimente d'alabastro orientale mutilati.

BRONZI.

Elegante vaso di bronzo con cesellature con figura appoggiata che ne forma il manico. Tav. 9.

Figuretta rappresentante Venere con il pomo in mano. Tav. 11.

Patera o specchio mistico in bronzo con figura muliebre rappresentante una Nemesi. Tav. 36.

N. 2 bracieri o foculi di bronzo sormontati ai lati da quattro cavalli marini con entro i sollti vasetti per i sacrifizi. Tav. 39.

Teca con tre figure in bassorilievo, una delle quali rappresenta Bacco con la face. Tav. 57.

Ago crinale sormontato da una statuetta di Venere. Tav. 75.

Grande specchio mistico con quattro figure rappresentanti la Parca, Apollo, Venere e Giunone. Con iscrizione. Tav. 108.

Specchio mistico con figure graffite rappresentanti Sileno ubriaco appoggiato a due altre figure, con altre due figure in piedi ai lati ed in basso Bacco fanciullo sedente.

N. 2 patere o specchi mistici con figure graffite rappresentanti i dioscuri.

N. 2 patere o specchi mistici con quattro figure a graffito che si rassomigliano al tipo figurato alla Tav. 163.

Idoletto rappresentante una figura muliebre.

Idoletto che probabilmente doveva sormontare un candelabro.

Braciere o foculo di forma rotonda sostenuto da tre piedi.

Specchio mistico ricoperto d'ossido, sotto del quale si scoprono figure graffite.

N. 2 piccoli candelabri.

Piatto o vassoio con due manichi sporgenti in alto.

Altro piccolo piatto o vassoio con due manichi sporgenti in alto.

Due piccoli vasetti di bronzo con figuretta che loro serve di manico.

N. 2 specchi mistici uno dei quali privo del manico.

Grande scudo ricoperto di lamina di bronzo, molto però deperito.

N. 6 secchi uno dei quali senza manico.

N. 2 vasi a forma di anfora.

N. 3 vasi a forma di boccale uno dei quali molto danneggiato.

N. 10 vasi ad un sol manico, alcuni dei quali sono molto danneggiati.

Vaso a due anse dell'altezza di circa due palmi.

N. 10 piccoli vasetti di varie forme.

N. 9 vasetti di bronzo di varie forme, che probabilmente servivano a completare gli arredi dei foculi.

N. 7 specchi mistici alcuni dei quali molto danneggiati, con altri frammenti di questi stessi oggetti.

N. 3 patere.

N. 3 tazze.

N. 3 sottocoppe o vassoi sui quali solevansi tenere i boccali, molto però danneggiati.

N. 5 simpoli.

N. 5 colovinari molto danneggiati.

Un'ornato che doveva servire di manico ad un vaso, con figura umana nel mezzo.

Un manico di una coppa di distinto lavoro.

Parecchi piedi di vasi, foculi, specchi, colovinari, ec.

Gran numero di piccoli ornamenti da infilarsi nelle cinture, fibule, ed altri piccoli oggetti minuti.

Alcuni frammenti di armi ed altri oggetti di ferro, molto però deperiti e consunti dall'ossido.

AVORJ.

Cucchiaio d'avorio benissimo conservato. Tav. 113.

Ago crinale sormontato da una testa d'animale, che conserva ancora le traccie della doratura.

Ago crinale la cui testa è decorata da una figuretta.

N. 3 altri aghi crinali uno dei quali in frammenti.

Frammento di un medaglione d'avorio molto danneggiato, ma molto interessante.

N. 2 dadi, composti ciascuno di tre dadi comuni riuniti insieme e forati nel centro.

TERRECOTTE.

Urna con bassorilievo rappresentante Astianatte nell'atto di venire immolato al furore di Pirro. Con una statua nel coperchio di figura semigiacente. Tav. 15. 16.

Testa di un Canopo che serviva di coperchio ad un vaso. Tav. 18.

Urna con bassorilievo rappresentante Enea sottratto dall'armi di Diomede. Con coperchio figurato ed iscrizione. Tav. 73.

Idoletto in terra cotta. Tav. 90.

Frammento di un'urna rappresentante Pelope e Mirtillo in atto di uccidere Euomao. Tav. 112.

Urna con bassorilievo rappresentante una Furia sotto l'aspetto di mostro marino.

N. 45 urne di diverse dimensioni con bassorilievo rappresentante un combattimento interpetrato per la morte di Eteocle e Polinice. Il coperchio di quest'urne è sormontato da una figura giacente avvolta nel lenzuolo, ovvero da altra figura semigiacente ammantata. Alcune di queste urne conservano i colori con i quali furono dipinte e portano un'iscrizione.

N. 42 urne cinerarie di diverse dimensioni con bassorilievo rappresentante Echetlo alla battaglia di Maratona. Il coperchio di quest'urne è sormontato da una statua di figura giacente o semigiacente ed alcune conservano i colori con i quali furono dipinte e portano un'iscrizione.

Altre quattro urne cinerarie con bassorilievo rappresentante Enea sottratto dall'armi di Diomede eguali al tipo

figurato alla Tav. 73. Con il coperchio sormontato da una figura e conservante in parte i colori con i quali furono dipinte.

Urna cineraria con bassorilievo rappresentante il combattimento di sei guerrieri, con il coperchio sormontato da una statuetta di figura semirecombente.

Urna cineraria con bassorilievo rappresentante diverse figure, delle quali quella del centro ha un ginocchio sopra l'ara in mezzo a due guerrieri ed ai lati le solite due Erinni.

Urna cineraria nella fronte della quale sono tre figure mutilate ad alto rilievo, e con il coperchio sormontato dalla statua di un ricco personaggio ammantato con una patera in mano e semigiacente sopra un letto.

N. 2 urne rappresentanti la Gorgone in forma di mostro marino avente ai lati due Furie.

N. 2 urne cinerarie con bassorilievo rappresentante un guerriero con l'asta in mano ed un grifone che uccide un uomo. Una di queste ha il coperchio e porta un'iscrizione mentre l'altra è mutilata.

N. 7 urne cinerarie con bassorilievo rappresentante un congedo. Con il solito ceperchio rappresentante un figura giacente.

Urna cineraria con bassorilievo rappresentante un letto sepolcrale con due candelabri ai lati e con iscrizione.

N. 4 urne con bassorilievo rappresentanti un'ornato nel cui centro è la testa di una gorgone, con il solito coperchio rappresentante una figura semigiacente.

N. 4 urne con bassorilievo rappresentante una faccia umana in mezzo a due colonne, ai lati delle quali sono due cipressi.

N. 2 urne con bassorilievo rappresentante un grifone, una delle quali è mutilata.

Urna cineraria rappresentante la porta di una tomba ai lati della quale sono due cipressi. Con iscrizione.

N. 2 urne con bassorilievo figurante uno scudo peltato con la forma della testa di una gorgone.

Buon numero di frammenti di urne, coperchi sormontati da figure intiere o mutilate.

N. 4 vasi riguardati come lucerne, due dei quali portano nel manico un'iscrizione. Tav. 52.

Altri due vasi dallo stesso uso del precedente, ma di forma anulare nel corpo ergendosi da un lato la bocca e sormontando l'anello il manico.

N. 10. anfore vinarie di diversa grandezza.

N. 42 vasi cinerari a forma di cono troncato.

N. 30 vasi ordinari a due manichi o senza manichi a forma di olla.

N. 6 grandi tegole con iscrizione.

Gran quantità di altri vasi di diverse forme come vasi unguentari, crepundi, piattini, tazzette, ec.

VASI DI BUCCHERO E D'ARGILLA.

N. 4 vasi, a tre anse con bassirilievi rappresentanti animali e con il coperchio sormontato da un gallo. Tav. 8. Uno di questi o d'argilla.

N. 5 vasi di terra nera a quattro anse decorati nel corpo di bassirilievi rappresentante cavalli alati. Tav. 12.

N. 3 vasi simili al precedente ma a corpo più schiacciato.

Vaso a tre anse con bassirilievi rappresentanti sfingi ed altri animali con manico figurato e coperchio sormontato da un gallo. Tav. 19.

N. 15 vasi della forma di quello figurato alla Tav. 20.

Vaso in forma di boccale con figure in bassorilievo rappresentanti Marte. Tav. 21.

Altri ventidue vasi della stessa forma, parte dei quali ornati con bassirilievi.

N. 5 focolî ornati di varie teste umane in bassorilievo e di animali alati. Contengono nell'interno dei vasi escarj ad uso di sacrifizi. Tav. 31, a 32.

Gran vaso a forma di boccale con figure in bassorilievo rappresentanti Marte, Venere, Saturno, Gorgone, Mercurio ed il Minotauro. Tav. 33, e 34.

N. 7 foculi di forma rotonda ornati di bassirilievi rappresentanti teste d'ariete, con entro i soliti utensili da sacrifizi. Tav. 40.

N. 4 vasi della forma di quello descritto alla Tav. 45.

Tazza con un fregio di figure in bassorilievo. Tav. 52.

Altre cinquanta tazze della stessa forma della precedente, parte delle quali ornati di bassirilievi.

Corno potorio a forma di gamba inginocchiate terminante in una faccia umana. Tav. 76.

Vaso con coperchio sormontato dalla statuetta di una figura muliebre e contornato da bassirilievi rappresentanti animali con teste umane. Tav. 82.

Elegante vasetto a due anse con due fregi ornati di bassirilievi minutissimi. Tav. 84.

Vaso grande a forma di anfora ornato nel corpo di bassirilievi rappresentanti Sfingi alternate con Chimere.

Vaso grande d'argilla in forma di anfora ornato nel corpo di bassirilievi rappresentanti teste d'animali alternate con guerrieri con la lancia in mano.

N. 60 altri vasi di bucchero di varie forme e grandezze.

N. 10 abachi di bucchero.

Altri due vasi con due manichi a tortiglione identici a quello figurato alla Tav. 45.

Gran quantità di piattelli, vasetti da foculi ec.

VASI ARCAICI.

Tazza con figura nell'interno rappresentante un sacerdote di Bacco che tiene in mano un diote. Tav. 50.

Tazza a due manichi dipinta esternamente con figura rappresentante una danza. Tav. 121.

Tazza a due manichi dipinta internamente con la figura di un guerriero a cavallo creduto Bellerofonte Tav. 152.

Tazza a due manichi dipinta nell'interno con figure rappresentanti un sacrifizio o rappresentanza bucchica ed all'esterno dei grandi occhi ed altre figure che si assomigliano al tipo della Tav. 120.

Tazza senza manichi dipinta esternamente con quattro dei soliti occhi e sei figure.

Tazza a due manichi con una sfinge nell'interno, ed all'esterno una rappresentanza bacchica.

Tazza a due manichi con una figura ammantata nell'interno ed all'esterno una rappresentanza bacchica.

Tazza con piccole figure dipinte internamente rappresentanti Ercole che uccide il leone nemeo.

Altra tazza simile alla precedente con dipinto rappresentante un guerriero con il parazonio in mano che minaccia una figura ammantata.

Tazza senza manichi con suo coperchio, alta circa un palmo con molte figure ed iscrizioni. Nel coperchio è dipinta una danza di figure alternate di diverso sesso e nel corpo molte figure fra le quali Ercole e Minerva. Il

soggetto di questa tazza sebbene non illustrato sembra interessantissimo.

Altra tazza senza manichi delle stesse dimensioni della precedente con molte figure ugualmente disposte nel coperchio e nel corpo del vaso, rappresentanti dei soggetti mitologici non illustrati, e con molte iscrizioni che la rendono interessantissima.

Gran tazza a due manichi con il suo coperchio. Nel corpo della tazza sono dipinte varie Sfingi ed altri animali, e nel coperchio due fregi, uno ornato con figure di animali e l'altro di figure umane.

Vaso a forma di boccale con dipinto rappresentante uno stuolo di baccanti Tav. 79.

Vasetto ad un sol manico con dipinto rappresentante una ninfa seduta sopra una capra. Tav. 113.

Vaso ad un sol manico con dipinto ritraente la nascita di Minerva. Tav. 119.

Vaso a forma di boccale decorato di tre figure rappresentanti un sacerdote di Bacco in mezzo a due Satiri. Tav. 140.

Vaso a due manichi, dei così detti a colonnine, con dipinti rappresentanti da un lato un baccanale celebrato da un Satiro a due Menadi e dall'altro tre altre figure di cui non si conosce il significato. Tav. 156 e 157.

Vaso ad un sol manico con dipinto rappresentante un Satiro ed una Menade. Tav. 158.

Vasetto in forma di boccale con dipinto rappresentante un Centauro. Tav. 161.

Vaso a forma del così detto cantaro rappresentante un quadrupede presso di un albero e due figure muliebri da ambo i lati.

Vaso a due manichi a forma di anfora con dipinti rap-

presentanti da un lato due Centauri al piè di un albero, e dall'altro Apollo Citaredo seduto sotto un'albero in faccia ad un'altra figura muliebre.

Vaso a due manichi a forma di anfora rappresentante da un lato un Satiro ed una Menade e dall'altro due figure di giovani.

Vaso a forma di anfora d'ambo i lati del quale è dipinto un giovane che conduce due cavalli.

Vaso a due manichi con figure rappresentanti da un lato due femmine in atto di congedarsi da un giovane, e dall'altro un viaggiatore con un cavallo.

Elegante anfora con dipinto ritraente da un lato Apollo Citaredo sopra una quadriga insime a Minerva e due altre figure muliebri presso i cavalli, e dall'altro lato Ercole, Minerva con altre figure.

Vaso a due manichi con dipinto ritraente un cigno.

Vaso a tre anse dei così detti di Nola nel quale sono dipinti tre fregi con diversi animali.

Vaso unguentario dei così detti di Nola con tre ordini di figure rappresentanti diversi animali.

Vaso in forma di anfora a vernice nera senza dipinti.

N. 8 vasi di terra ordinaria dipinti nel corpo con figure rappresentanti uomini o animali. Questi vasi sono del genere di quello figurato alla Tav. 168.

Diverse piccole tazze dipinte con figure o con ornati e diversi frammenti di vasi e tazze parte dei quali sarebbero forse suscettibili di restauro.

Vaso a due manichi con dipinti che rappresentano da un lato, Ercole avente sulle spalle il turcasso con le freccie alle prese con il leone e dietro Iolao recandogli la clava e l'arco e dinanzi Minerva con l'Elmo cristato, e lo usbergo guarnito di serpi. Dall'altro lato vi è rappresen-

tato Bacco con il cantaro ed i rami espiatori in mano in mezzo a due baccanti e due Fauni che danzano.

Altro vaso della stessa grandezza e forma del precedente con dipinti rappresentanti da un lato Ercole che comincia la lotta col Leone tenendo la clava sollevata mentre con la sinistra si difende col pallio dal leone in piedi che lo incalza. L'arco ed il turcasso sono in terra fra i combattenti. Dall'altro lato avvi un'auriga sopra un carro tirato da tre cavalli ed un guerriero completamente armato in atto di ascendere il carro.

VASI ITALO-GRECI.

Tazza con figura nell'interno rappresentante un Satiro assiso sopra un'otre. Con iscrizione. Tav. 48.

Tazza a due manichi dipinta nell'interno con figure rappresentanti un sacrifizio.

Tazza a due manichi con pitture rappresentanti nell'interno un palestrita nell'atto che si occupa del bagno ed esternamente altri palestriti con i loro precettori. Tav. 109. 110. 111.

Tazza a due manichi avente nell'interno la figura di Medea Tav. 134.

Tazza a due manichi con pittura rappresentante un giovane che indossa la veste. Tav. 137.

Tazza nell'interno della quale è dipinta una figura interpetrata per Paride. Tav. 153.

Tazza nell'interno della quale avvi un giovane nudo nell'atto di prestare il giuramento, ed esternamente molte altre figure. Tav. 154.

Tazza a due manichi nell'interno della quale è dipinto un giovane con asta e scudo. Tav. 165.

Tazza a due manichi con dipinti esterni rappresentanti da un lato un combattimento e dall'altro Nettuno che uccide Polibote ed altri combattenti Tav. 171, e 172.

Tazza a due manichi con figura nell'interno rappresentante una donna che danza con i crotali in mano. Tav. 177.

Tazza a due manichi con figure nell'interno ammantate rappresentanti due iniziati nei misteri.

Tazza a due manichi con figura nell'interno rappresentante un palestrita con asta e spugna in mano ed all'esterno varie altre figure similmente di palestriti. Con iscrizioni. Tav. 194, 195, e 196.

Tazza a due manichi con figura sedente nell'interno, ed all'esterno Elettra alla tomba d'Agamennone con varie altre figure ammantate. Tav. 197, 198, 199.

Gran tazza dipinta all'esterno per metà con figure giallastre in fondo nero e per l'altra metà con figure nere in fondo giallastro. Vi sono dipinti i soliti occhioni ed una battaglia di due armati guerrieri intorno ad un terzo giacente, a l'interno di questa tazza ha pure un dipinto di cui non si conosce il significato. Con iscrizioni. (Illustrata da E. Braun nel bullettino Archeologico dell'anno 1858 pag. 81).

Tazza a due manichi con figura nell'interno rappresentante un giovane tenente nella destra un cantaro. Con iscrizione.

Tazza a due manichi con pittura nell'interno di figure giallastra in fondo nero rappresentante un Satiro con una anfora in mano, ed all'esterno due figure rappresentanti Vittorie di color nero in fondo giallastro. Con iscrizioni.

Tazza a due manichi nell'interno della quale è dipinto un giovane assiso sul lettisterno con tazza in mano ed al-

l' esterno diverse figure rappresentanti dei precettori di ginnastica.

Tazza a due manichi delle così dette di Nola con dipinto, nell'interno rappresentante un soggetto bacchico, ed all' esterno un giovane con strigile e cerno petorio in mano.

Tazza a due manichi con dipinto rappresentante nell'interno un guerriero con lancia, elmo e tunica ed all' esterno due figure di ginnasti nude.

Tazza internamente dipinta con la rappresentanza di una figura muliebre seduta in atto di giuocare le palle.

Tazza a due manichi nell'interno della quale sono dipinte due figure ammantate, ed esternamente molte altre figure che sembrano palestriti.

Tazza a due manichi che conserva nell'interno le traccie di un dipinto ed all'interno è ornata di figura paludate.

Tazza a due manichi con pitture all'interno ed all'esterno rappresentanti varie figure ammantate.

Vaso di terra rossa di rara singolarità diviso in quattro distinti recipienti. Tav. 7.

Olla con pitture rappresentanti nella parte anteriore le nozze di Teti e Peleo, e nella posteriore il vecchio Tindaro con due altre figure danzanti. Con iscrizione. Tav. 46 e 4M.

Vaso a tre anse con pitture rappresentanti le amazzoni combattenti. Tav. 60.

Vasetto ad un sol manico con dipinto rappresentante tre figure muliebri. Tav. 68.

Vaso a due anse di quelli così detti a colonnine con pittura rappresentante Ercole che attinge il vino da un vaso offertogli dal Centauro Folo. Tav. 79 e 80.

Vaso con pitture rappresentanti da un lato un giovane

che passato all'età virile veste l'armatura e dall'altro un Satiro ed una Tiade. Tav. 105.

Vaso a due manichi a colonnine con pitture rappresentanti da un lato due triclini, e dall'altro quattro figure con strigili. Tav. 106 e 107.

Vaso a cratere con due figure ammantate. Tav. 162.

Vaso detto cantaro con due figure l'una delle quali suona la doppia tibia e l'altra con tazza e bastone in mano, mentre nel di dietro del vaso avvi due altre figure l'una con tazza e bastone e l'altra col manto sulle braccia. Tav. 166 e 167.

Vaso a due anse rappresentante da un lato Ercole, Nettuno e Diana e dall'altro Perseo con altre due figure. La tinta con cui erano dipinte le figure in questo vaso è quasi sparita lasciando però le traccie dei loro contorni. Tav. 169 e 170.

Vaso a due manichi a colonnine con dipinti rappresentanti da un lato Ercole con una cerva sulle spalle e dall'altro un Fauno con doppia tibia ed una figura seminascosta. Tav. 214 e 215.

Idria ritraente il giudizio di Paride. Questo vaso interessantissimo è stato illustrato e figurato dal sig. Braun nel *Laberinto di Prescuna* pubblicato in Roma nel 1840.

Gran vaso a campana ritraente da un lato la nascita del Re Erittonio con diverse altre figure fra le quali Minerva e Valcano, e dall'altro lato il ratto di Cefalo per la vaga Aurora.

Vaso della forma del così detto stamnos con dipinto, rappresentante da un lato una giovane che sta consumando un sacrifizio dietro di essa un vecchio coronato d'allore e dinanzi due giovani clamidati. Nel lato opposto vi sono altre figure che si congetturano rappresentare l'infernale incontro d'Ulisse e Tirasia.

(Questi due vasi sono illustrati da E. Braun nel Bullettino Archeologico dell'anno 1858 pag. 81.)

Vaso della forma del così detto cantaro di terra di Nola rappresentanti da un lato un palestrita che giuoca ai dischi e dall'altro una figura muliebre.

Gran vaso a forma di cantaro con figure a due ordini rappresentanti superiormente un sagrifizio con libazioni da un lato e dall'altro varie altre figure, di cui non si conosce il significato, ed inferiormente sono dipinti d'ambo i lati una serie di combattenti.

Olla rappresentante da un lato Ercole che taglia la testa all'Idra di Lerno ed Iolao con le faci in mano, e dall'altro lato Minerva, Mercurio ed un altra figura ammantata rappresentante un vecchio.

Vaso a due manichi a colonnine con figure d'ambo i lati che sembrano rappresentare i soliti esercizi dei palestriti.

Vaso a due manichi a colonnine ritraente da un lato una figura muliebre con il cantaro in mano e dall'altro un giovane nello stesso atteggiamento.

Vaso a due manichi ritraente da un lato le solite rappresentanze bacchiche e dall'altro una figura barbata con bastone che insegue una giovane.

Altro vaso di quelli così detti a colonnine.

Altro vaso a forma di olla figurato.

N. 6 vasi a forma di cantaro con dipinti. Questi vasi per il locale nel quale si trovano e per il cattivo restauro che riceverono in principio si trovano adesso in uno stato che quasi si può dire frammentario.

Altri due vasi più ordinari della stessa forma e nello stesso stato dei precedenti.

Buon numero di tazze, vasi unguentarj, vasi di altro uso, piattini, alcuni con qualche piccola figura ed altri con

ornati, il restauro dei quali e per la maggior parte in decadenza.

VASI IN FRAMMENTI.

Tazza a due manichi di stile arcaico dipinta esternamente con grandi occhi e figure bacchiche. Tav. 120.

Tazza con figura nell'interno raapresentante Mercurio Crioforo. Tav. 35.

Tazza a due manichi rappresentante esternamente il combattimento per il corpo di Patroclo e nell'interno due guerrieri Greci. Tav. 75, e 76.

Tazza a due manichi rappresentante un suonatore con cetra e plettro in atto di attendere dalla vittoria il premio del suo valore. Tav. 95.

Tazza a due manichi con pittura rappresentante due giovani ed una Vittoria. Tav. 114.

Tazza a due manichi nell'interno della quale è dipinta una figura muliebre interpetrata per la Vittoria. Tav. 141.

Tazza a due manichi con dipinto rappresentante un giovane nudo con la veste in braccio in faccia ad un'altra figura palliata. Tav. 160.

Tazza a due manichi dipinta nell'interno con una figura rappresentante un giovane in atto di prestare il giuramento sull'ara.

Tazza a due manichi figurata internamente con un giovane che viene ristorato da una figura muliebre, ed esternamente colla rappresentanza dei soliti misteri di Bacco. Tav. 200, 201, e 202.

Tazza a due manichi con figura nell'interno rappresentante Sileno ed esternamente una danza di Fauni. Tav. 205, 206, e 207.

Tazza con dipinto nell'interno rappresentante un satiro. Tav. 208.

Tazza con dipinti rappresentanti nell'interno un guerriero con scudo asta ec., ed esternamente la solita rappresentanza di diversi palestriti con i loro precettori. Tav. 209, 210, e 211.

Altre tazze che per lo stato nel quale si trovano non possono venire descritte nè enumerate.

VETRI.

Boccia quadrilunga rotta alla bocca.
Tazza della forma dei nostri bicchieri comuni.

